

STRONA - LUZZOGNO - INUGGIO - FORNERO
PIANA DI FORNERO - SAMBUGHETTO - FORNO
PIANA DI FORNO - CAMPELLO MONTI

VALSTRONA





MILANO - VARESE - COMO - TORINO - NOVARA - GENOVA

i NUMERI UTILI • WICHTIGE ADRESSEN • INFORMATION

Comune di Valstrona

Via Roma 54
28897 VALSTRONA (VB)
T. (+39) 0323 87117
F. (+39) 0323 87265
www.comune.valstrona.vb.it

Comunità Montana dello Strona e Basso Toce

Via Roma 54
28897 VALSTRONA (VB)
T. (+39) 0323 87022
F. (+39) 0323 879907
www.stronatoce.it

Polizia Municipale

T. 0323 87117

Carabinieri 112

T. 0323 61288

Polizia Stradale

EMERGENZA 113

T. 0323 512511

Guardia di Finanza 117

T. 0323 61342

Vigili del Fuoco 115

T. 0323 848222

Corpo Forestale

T. 0323 407450

SEGNALAZIONE INCENDI

BOSCHIVI 1515

Gruppo di Soccorso Luzzogno

T. 0323 87017

Squadra Anticendi Boschivi di Gergagnò

T. 0323 866836

Soccorso Alpino Eliambulanza

EMERGENZA 118

Soccorso Alpino e Speleologico

T. 0323 886195

www.cnsas.it

Soccorso Stradale

T. 0323 887006

EMERGENZA T. 0323 803116



COMUNE DI VALSTRONA

ASSOCIAZIONI TURISTICHE

Pro Loco Campello Monti

T. 0323 61541

Pro Loco Fornerò

T. 0323 87176

Pro Loco Forno

T. 0323 885160

Pro Loco Inggio

T. 0323 63454

Pro Loco Luzzogno

T. 0323 866541

Pro Loco Sambughetto

T. 0323 866541

Pro Piana di Fornerò

T. 333 1481616

Pro Loco Strona

T. 0323 87187



Speciale Comune di Valstrona estratto di **ML monti&laghi news** n. 26 Autunno 2009

Progetto editoriale, testi e grafica: Rita Ghisalberti Tel. 339 8822059

Foto per gentile concessione: Vincenzo Amato, Archivio Comune di Valstrona, Archivio Comunità Montana dello Strona e Basso Toce, Rolando Balestroni, Luigi Ghisalberti, Dario Guinzoni, Marco Pagani, Pietro Piana, Valentino Valentini. Cartine: ML monti&laghi news Stampa: Press Grafica Gravellona Toce (VB). Autorizzazione del Tribunale di Verbania N°336/03 del 25/11/2003 Il fascicolo rappresenta un contributo alla divulgazione delle risorse turistiche, paesaggistiche e naturalistiche del territorio del Comune di Valstrona. Grande cura e massima attenzione sono state poste nel redigere i testi per garantire l'accuratezza delle informazioni. Si declina ogni responsabilità per eventuali cambiamenti, inesattezze o qualsiasi altro inconveniente. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con nessun mezzo.

VALSTRONA



ITINERARI UN TERRITORIO DA SCOPRIRE E AMARE

Lunga circa 17 km, la Valle Strona selvaggia, ripida e stretta, modellata dai grandi ghiacciai e incisa dall'impetuoso corso del torrente Strona, incanta per la bellezza dei suoi paesaggi in perfetto equilibrio tra uomo, arte, lavoro e natura. Da Omegna sale la strada, un tortuoso nastro d'asfalto tra ripidi versanti di boschi secolari, segue il movimentato andamento del torrente Strona, vivace compagno di viaggio che dà modo di ammirare incantevoli pozze cristalline, orridi e spumeggianti cascate. E' il regno dei colori, quelli della natura, il blu dell'acqua abbondante e protagonista della valle e le infinite gradazioni del verde che in autunno si tramutano in stupefacenti tonalità di gialli e rossi che avvolgono gli incantevoli paesi, sospesi tra terra e cielo, abbarbicati alle montagne, con i tetti color pietra e i bianchi campanili svettanti. Il Comune di Valstrona è formato dall'unione di nove piccoli borghi (Strona, Luzzogno, Inuggio, Fornero, Piana di Fornero, Sambughetto, Forno, Piana di Forno, Campello Monti) e numerose frazioni distribuite su una superficie di 48,94 kmq, a un'altitudine compresa tra i 475 e i 2421 metri, con una popolazione di circa 1265 abitanti che conta oltre 45 aziende familiari dove si lavora soprattutto il legno. L'intera valle, infatti, è conosciuta come la *'val di Cazzuj'* per la grande quantità prodotta di cucchiai e mestoli o dei *'grata-gamul'* ovvero gli artigiani del legno *'quelli che fanno il solletico ai tarli'*. Qui si possono visitare qualificati laboratori, la cui immensa produzione non si limita solo alle consuete espressioni tipiche (cucchiai, utensili di uso quotidiano, giocattoli e pinocchi) ma ha saputo aggiornarsi e offrire le più innovative soluzioni di design, simbolo del Made in Italy nel mondo. Lungo la strada non bisogna avere fretta perchè in tutti questi borghi c'è qualcosa che vale la pena di scoprire. Preziosi scrigni di bellezze naturali, artistiche e antiche tradizioni, oggi sono piccole capitali della sapiente lavorazione del legno, custodi di una genuina cultura alpina ancora viva nella quotidianità. A meno di un'ora da Milano, la natura è selvaggia e rigogliosa, i paesi sembrano illustrazioni dei libri di fiabe ed è abbastanza usuale incontrare in qualsiasi giorno dell'anno donne che indossano il costume tradizionale.

INGEGNERIA E CREATIVITÀ

Poveri di risorse economiche, spesso provati da calamità naturali (come valanghe e slavine) i piccoli borghi di Valstrona sono sempre stati ricchi di intraprendenza artigianale e creativa. Le difficoltà affinarono l'ingegno degli abitanti che costretti a emigrare stabilmente o stagionalmente (per vendere gli oggetti in peltro, metallo e legno qui prodotti) si sono fatti conoscere per importanti invenzioni. Tra i tanti ricordiamo Ernesto Guglielminetti, il medico valstronese svizzero oriundo di Sambughetto che nel 1902 inventò l'asfalto per risolvere il problema della polvere flagello delle strade e insidia per la salute. Nel 1891, quando compì una spedizione sul Monte Bianco per studiare il mal di montagna, ideò le maschere per l'ossigeno. I fratelli Guglielminetti con il padre Pietro inventarono la borraccia militare, prototipo del thermos: una strana botticella in legno di pioppo curvato da una parte e piatto dall'altra, profilata con bandelle in ferro. Il legno, trattato ad arte, consentiva di mantenere la temperatura delle bevande. Per 60 anni fu l'inseparabile compagno di dotazione di molti soldati, fino alla Prima Guerra Mondiale quando fu sostituita da contenitori in alluminio. A Giovanni detto *Barba Mut* di Sambughetto si devono le cartucce a salve con bossoli in legno che si polverizzavano all'uscita dalla canna e alla famiglia Traglio le impugnature per le pistole.





STRONA (525 M)

Affacciata sulla strada principale si trova Strona, il centro amministrativo dell'alta valle dove hanno sede il Comune di Valstrona e la Comunità Montana dello Strona e Basso Toce. Il nome deriva da *stream* vocabolo celtico che vuol dire 'rumore', 'strepitio', lo stesso del Torrente che "*scende a balzelloni, si butta nei precipizi, si nasconde tra i cespugli, scompare nelle buche del monte, poi salta fuori a sproposito per tagliare il sentiero al montanino*" (Emilio Praga). All'entrata del paese la località "cappella della morte" ricorda il luogo della cruenta battaglia tra valligiani e omegnesi del 1542 e il ponte medievale è un bel esempio di costruzione ad arco in pietra. Il nucleo più antico è in riva al torrente con la **CHIESA DI S. GIOVANNI DECOLLATO** e alcune tracce e della civiltà contadina. Era il paese degli artigiani del ferro i *forgiarugn*. Nei fabbricati di recente costruzione si trovano i principali servizi comunitari come scuola, banca, farmacia, esposizione dell'artigianato della valle e la sala polifunzionale.



FORNERO (605 M)

Inizialmente fu abitato solo per alcuni mesi fino al Cinquecento quando i terreni, di proprietà del comune di Quarna, furono acquistati da alcune famiglie Piana, provenienti dalle montagne del genovese presso Ova-da che scelsero di stabilirsi qui per l'abbondanza del legname dei boschi. "*Il paese*" scrive Felice Piana nel 1863 nelle sue Memorie della Valle di Strona "*è posto in piano, ed ha maggior pianura che gli altri, ha un cielo piuttosto largo in proporzione, ed al fianco un poggerello ameno detto Monucco. Appartiene al centro della Valle, ma collocato alla destra del fiume, d'inverno per due mesi e più non ha Sole... e l'inverno è rigido e lungo, ma riesce più consolante quando a Febbraio il sole ritorna, è un giorno d'allegria!*". L'abitato è raccolto intorno alla **CHIESA DI S. ANNA**, eretta a parrocchia nel 1784 dopo vent'anni di lotta per ottenere l'autonomia da Massiola. Le vicende e le liti sono abilmente descritte nel poema eroicomico "*La parrocchia in contrasto*" composto in versi dal sacerdote Alessandro Piana parroco di Fornero. Distrutta da un incendio fu riedificata nel 1826 grazie al lavoro delle donne che trasportarono il materiale da costruzione nelle gerle colme di pietre e mattoni. Nei pressi il **PALAZZO CAIÙN** sede nell'Ottocento della **Scuola di Retorica** fondata da don Antonio Piana che tanta parte ebbe nella formazione dei figli della aristocrazia lombarda e piemontese per trasformarli in qualificati caudici, teologici e medici che hanno dato prestigio alla valle. A dieci minuti di strada in posizione panoramica si giunge a una piccola oasi di pace e tranquillità: il **SANTUARIO DELLA MA-**

DONNA DELLA COLLETTA dedicato alla B.V. di Caravaggio che conserva un bel affresco di Valentino di Orta. Nei pressi una grotta nella rupe detta **Crana**. Intorno infiniti boschi di faggi che proseguono nella **VAL FOGLIA**, vero paradiso naturale ricco di funghi e costellato dagli alpeggi, ora abbandonati. Non solo natura incontaminata, infatti, Fornero è la patria degli artigiani del legno la cui attività specialmente di intaglio e tornitura, è praticata nei numerosi laboratori da innumerevoli generazioni. Altro vanto del paese è la **Banda Musicale di Santa Cecilia** fondata nel 1887 che organizza annualmente un corso nazionale di interpretazione musicale per giovani musicisti.

PIANA DI FORNERO

Era una piccola frazione di Fornero con l'osteria e la stazione di posta per le diligenze che percorrevano la valle. Oggi è famosa in tutto il mondo per la produzione dei Pinocchi in legno colorati, compagni di gioco di tanti bambini. Da qui provengono migliaia di Pinocchi giganti, minuscoli, snodabili, a portachieve, a matita o a penna che festosamente animano i negozi di souvenir. Al centro del villaggio la chiesa di San Fermo dove, ogni cinque anni, si svolge la processione delle "*mille luci*". La leggenda narra che l'origine è legata a un litigio tra due fratelli su quale era il posto migliore per stabilire la loro residenza a Piana o a Fornero, non arrivando a una scelta comune si divisero dandosi rispettivamente del *müll* (mulo) e del *ièsu* (asino) soprannomi che ancora oggi contraddistinguono gli abitanti delle due località.



Luzzogno (696 M)

Cuore della valle è Luzzogno, in latino *Lux omnium* "il paese della luce", raccolto a semi cerchio in un suggestivo anfiteatro naturale. Fondato nel X secolo da 12 famiglie di massari dei conti di Crusinallo, primi feudatari della Valle Strona, è il paese più antico della valle e per lungo tempo l'unico centro abitato. Fu eretto a parrocchia nel 1455 dopo una lunga lotta, infatti, fino a quella data un canonico d'Omegna si recava la quarta domenica del mese, a dir messa nella cappella di S. Giacomo a Luzzogno, edificata in posizione centrale nella valle. L'autonomia religiosa è documentata in una pergamena stilata all'isola di S. Giulio che contiene un lungo elenco di condizioni imposte dalla pieve omegnese per concedere l'indipendenza senza perdere i privilegi ma per quattro secoli i luzzognesi si sono riservati il diritto di nominare e destituire il loro parroco che aveva la completa giurisdizione ecclesiastica di tutta la valle. Oggi, il complesso monumentale costruito in posizione panoramica, comprende la **PARROCCHIALE DI S. GIACOMO**; la **VIA CRUCIS** del 1760 i cui dipinti deteriorati furono sostituiti nel 1985 da formelle di rame sbalzato a bas-

sorlievo opera dell'artista locale Giorgio Demercanti; la **CAPPELLA DEL SEPOLCRO** (*ossario dei bambini*) del 1711 con la bella grata in ferro battuto e il **PORTICO DELLA COMUNITÀ** realizzato nel 1692 come luogo, inizialmente destinato solo agli uomini, per assemblee, ritrovo e scambio di merci. All'interno della chiesa lo *Sposalizio della Vergine* opera del 1641 dell'artista fiorentino Luigi Reali mentre l'altare maggiore a schema piramidale, il coro e il pulpito sono pregevoli opere d'intaglio ligneo. Nel piccolo borgo con le strade strette, le cappelle e gli affreschi devozionali spicca l'imponente **CASA TORRE** cinquecentesca dei nobili Gozzano. Il borgo è stato immortalato nelle pagine della letteratura italiana dallo scrittore Emilio Praga, esponente della Scapigliatura lombarda che qui ha ambientato il romanzo *'Le memorie del Presbiterio'*. Poco distante dal paese, su uno sperone di roccia alle pendici del monte Massone, sorge il **SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA COLLETTA**, edificato come ex voto per grazia ricevuta dal conte Gozzano su una precedente cappella del '400. All'insegna delle tradizioni e della fede mai sopita, la piccola chiesa, nota per eventi miracolosi attestati dai numerosi ex voto, è meta di pellegrinaggi di grande richiamo, come av-

viene per la particolare processione che si ripete ogni 3 anni all'inizio di settembre. Un tumultuoso pellegrinaggio serale che nell'ultimo tratto, lungo 80 metri, passa sotto una galleria alla *Veneziana* con la volta composta da circa 218 teli bianchi di canapa larghi 80 cm e lunghi 7-12 metri realizzati in loco da antiche famiglie luzzognesi, un tesoro prezioso, custodito con cura dagli eredi che li consegnano al responsabile della galleria solo per l'evento. Le facciate sono impreziosite da lenzuola ricamate e il tunnel è ornato con nastri e festoni colorati. La consegna dei teli, la preparazione del falò, il lavoro dei bimbi per realizzare le fiaccole, l'innalzamento della galleria avviene con un preciso rituale immutato dai secoli che coinvolge tutti gli abitanti del paese mentre alla processione partecipano migliaia di persone.

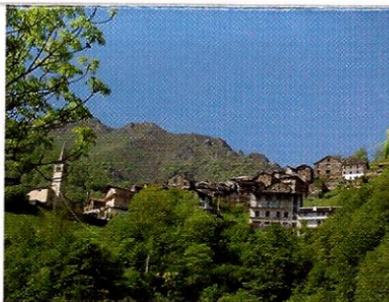
Inuggio (815 M)

Sulle verdi pendici del Monte Massone è incastonato un piccolo gruppo di case raggruppate intorno all'oratorio di S. Antonio Abate che conserva un altare intagliato e dorato del Settecento. La posizione riparata dalle correnti fredde e ben esposta a sud offre un clima favorevole un tempo sfruttato per la coltivazioni di noci, da cui deriva anche il toponimo del villaggio *I nus* (i noci). Un tempo queste piante erano un bene prezioso in quanto fornivano l'olio per alimentazione e l'illuminazione. Probabilmente fondato da un popolo d'origine iberica, Inuggio, si raggiunge con la strada carraia, recentemente asfaltata o con una bella passeggiata percorrendo l'antica mulattiera che collega Massiola a Luzzogno.



SAMBUGHETTO (765M)

Abbarbicato alla parete rocciosa a precipizio su una rupe, Sambughetto è sviluppato in verticale con le costruzioni digradanti verso valle che seguono le accentuate pendenze della montagna e utilizzano in modo mirabile il poco spazio utilizzabile. Pittoresche le strette e ripide vie con alti gradini scavati nella roccia che collegano le case 'ammonticchiate l'una dietro l'altra, dove una casa ha il tetto, l'altra comincia il suo fondamento'. La bella descrizione di Felice Piana del 1863 è attuale per il paese che ha mantenuto intatta da oltre trecento anni la propria bellezza paesaggistica originaria. Tutto è talmente verticale che è famosa la cella che *'alle galline viene attaccato un sacchetto, per impedire che le uova rotolino a valle'*. All'ingresso del borgo con le case in pietra, spicca la **CHIESA BAROCCA** a tre navate dedicata ai **SANTI LORENZO e NICOLA** che acquisì il diritto a parrocchia nel 1638. L'indipendenza fu conquistata dai sambughettesi andando a Messa a Massiola con dei 'speroni' ai piedi, i *grafi* usati per non scivolare sul ghiaccio, che rovinavano il pavimento e urtavano i piedi dei massiolesi. Anche il parroco è particolare ha il titolo di Patriarca e tre volte l'anno impartisce una benedizione papale. Sambughetto è magia sospesa tra realtà e fantasia, in un equilibrio perfetto tra il cielo e la terra. Misteriosa l'origine del paese, la cui popolazione, proveniente probabilmente dal nord Europa si è sempre mantenuta isolata dal resto della valle, distinguendosi anche per la particolare bellezza dei loro caratteri etnici, linguaggio, abiti e tradizioni. La leggenda narra di tre audaci soldati mercenari con le rispettive compagnie che edificarono le loro case sulla rupe sulla destra del torrente incassato alle pendici del Turi. Il monte che riveste un particolare interesse geologico e paleontologico, per la presenza di grotte naturali in cui sono rinvenuti abbondanti fossili di animali preistorici conservati al Mu-

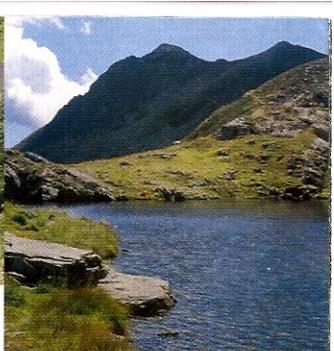


seo Civico di Storia Naturale di Milano, in attesa della prossima apertura del **MUSEO NATURALISTICO DELLA VALLE STRONA** che avrà sede nelle ex scuole di Sambughetto. Oggi, grande attrattiva per gli speleologi, ma un tempo dimora di streghe che rapivano i bambini e uscivano di notte con le sembianze di civette, gufi, corvi e galli, per scatenarsi in frenetici balli sul filo che stendevano dalla *Balma dal Fajj*, sasso delle streghe alla cima del campanile. Nella **Grotta delle Fate** con spettacolari antri in marmo levigato dall'acqua e stalatti-

ti, si narra di una strega in forma di rospo che sorveglia un favoloso tesoro. Proprio dalle molteplici cavità del monte pieno di meandri e caverne sembra derivare il toponimo di Sambughetto (*Saxum bucatum*) ma l'etimologia è incerta, infatti, c'è chi pensa ai boschi di sambuco (*Sambuchetum*) di cui il territorio abbondava. Da non perdere le escursioni agli **ALPEGGI DELLA FORCOLACCIA, LA FRANCESCA** e il **CHIGNOLO** che offrono scorci panoramici sul Lago Maggiore, Lago d'Orta, Valsesia, pianura padana e il novarese.

STREGHE, TESORI E PREISTORIA: LE GROTTA

Percorrere la Valle Strona è come fare un viaggio in verticale nelle viscere della terra, infatti, sono visibili gli strati rocciosi di solito posti a grande profondità. Sul declivio detto Sasso delle Locchie, vicino a Sambughetto, a 75 metri sopra lo Strona si apre la **Grotta delle Fate** (*Bocc dai fai*), un suggestivo insieme di cunicoli, meandri e corridoi lunghi 20/30 metri con sale più o meno ampie decorate da stalattiti, stalagmiti e anelli calcarei levigati dall'azione dell'acqua. Nella parte alta dell'ex cava di marmo bianco di Sambughetto si trova il **Complesso dell'Intaglio**, un sistema carsico di circa 400 metri, 5 aperture e un'intricata rete di gallerie. Un rigagnolo convoglia le acque nella **Caverna delle Streghe** (*Balma dai Fajj*) una delle più importanti grotte del Piemonte, lunga 700 m con un settore attivo scavato dal torrente Chignolo e dai suoi affluenti che convogliano all'aperto nello Strona. Numerosi i punti suggestivi come il salone dalle pareti di cristallo con al centro una "pietra di somma bianchezza, a forma di prisma riflettente e intorno scanni di alabastro, appari ai primi esploratori dell'Ottocento come un luogo magico, ritrovo per i convegni delle streghe provenienti da tutte le valli". Successive esplorazioni più scientifiche hanno rinvenuto fossili di fauna preistorica che circa 25-30 mila anni fa nel periodo interglaciale Wurm I-II, popolavano queste grotte. I preziosi reperti comprendono I grandi carnivori delle caverne come l'orso (*ursus spelaeus*), il leone (*Felis leo spelaea*), il leopardo (*Felis pardus begoueni*) la iena (*Hyaena spelaea*) e il rarissimo Ghiottone (*Gulo gulo*) progenitore della lontra. Nel taglio della ex cava di marmo bianco, levigato dal filo elicoidale, è stata attrezzata una palestra speleologica. Le grotte sono visitabili su prenotazione accompagnati da guide e con adeguata attrezzatura solo nei periodi di apertura. (Info: 0323 87117 Comune).



FORNO (892 M) E PIANA DI FORNO (1047 M)

Arditamente rannicchiato su un pianoro al termine delle irte pendici del monte **MAZZA DELL'INFERNO**, sorge il borgo incoronato da un secolare bosco di faggi a protezione dalle valanghe. Un'area boschiva sacra, sin dall'antichità "tensata" cioè rigidamente vincolata al taglio. Qui la magia dell'autunno crea uno spettacolo imperdibile con le brillanti sfumature dorate di faggi che regalano un paesaggio d'inimitabile bellezza. D'origine medievale, il villaggio era un piccolo nucleo di pastori della limitrofa valle Anzasca, attratti dai pascoli e dalle rigogliose foreste, unica ricchezza del luogo. Il nome **Forno**, lascia intendere un passato di centro minerario per la fusione e la lavorazione del ferro estratto dalle miniere circostanti, di cui si è persa traccia. La quattrocentesca **parrocchiale di SS. Pietro e Paolo**, consacrata nel 1597 e più volte ampliata e rinnovata nel corso dei secoli, custodisce i resti di Santa Giustina. L'interno a tre navate è ricco di sculture e preziosi altari. La sagrestia, sede della **RACCOLTA DI ARTE SACRA**, conserva il prezioso patrimonio artistico religioso delle chiese e degli oratori dell'alta valle. La collezione include sculture lignee, dipinti, suppellettili liturgiche e preziosi paramenti sacri a partire da XV secolo, tutte opere di grande pregio provenienti da tutto il mondo, donate dagli emigranti che "non tornavano mai senza un prezioso ricordo per le loro chiese". Una straordinaria testimonianza di fede e di amore per la propria terra che ha trasformato anche il più piccolo e sperduto oratorio di una valle particolarmente povera e impervia, in uno straordinario ca-

polavoro artistico e architettonico. Tra le curiosità esposte: uno xilofono di Chicago d'ottima sonorità e, interessanti tavolette votive che illustrano fatti di storia valligiana come l'eccezionale nevicata del 1888 quando in un giorno scesero oltre 2 metri di neve e il miracoloso salvataggio del 1805 di naufraghi valstronesi diretti in America. Il paese è raccolto intorno alla piazza della chiesa con l'imponente campanile e il muretto grafito che ricorda l'eccidio di Forno e altri tragici momenti della Resistenza in valle Strona. A piedi si può raggiungere il **PONTE DELLA PREIA**, un manufatto medievale che oltrepassa il torrente Strona con le sue verdissime forre. Lungo la mulattiera che collega Forno con Otrà, tutta a gradini detta scaletta lunga "cento trabucchi", si passa dalla fontana d'acqua della "SFOBIA", sempre freddissima e con notevoli proprietà curative. Nelle quattro frazioni (**Rosarolo, Otrà, Preia e Piana**) si trovano interessanti esempi di architettura religiosa del 1600-1700. A **ROSAROLO (da Rosa)** nell'oratorio dedicato alla natività della **B. Vergine**, era venerata la statua della **Madonna del Sacchetto** il cui nome richiama il fardello appeso al bastone di legno che gli emigranti valligiani portavano in spalla il giorno della partenza. Qui, all'inizio di settembre, gli stagionali salutavano i cari, invocavano una preghiera e partivano in cerca di fortuna. Sulla sponda destra dello Strona si scorge il borgo settecentesco di **OTRÀ** che deriva il nome dalla posizione *ultra flumen* che significa "oltre il fiume". Distrutto più volte dall'acqua, dal fuoco e dalle valanghe fu sempre ri-

costruito con forza e tenacia dalle sue donne, infatti, a causa della forte emigrazione maschile l'amministrazione comunale fu affidata alle donne. Nel 1772 il comune fu annesso a Forno, dopo secoli di liti per l'esteso patrimonio boschivo. Merita una visita l'**ORATORIO DELLA MADONNA DELLA NEVE** con la pregevole ancona dorata scolpita da Antonio Martello nel 1654 e il dipinto di Andrea Belanda che illustra in due registri il *Miracolo della Neve* (1639) con una particolare folla di laici che vestono alla "moda" spagnola. Bella la raffigurazione della *Sancta Maria de Nives*, in cui il Bambino benedice alla greca con la mano destra. A **PREIA**, che prende il nome da un grande masso limitrofo al paese, l'**ORATORIO DI SAN ROCCO** conserva l'altare in legno policromo. Poco più avanti, tra boschi di faggi e pini, il borgo di Piana di Forno, raccolto intorno al bel campanile dell'**ORATORIO DI S. MARIA MADDALENA**. Nel '700 **PIANA DI FORNO** delimitava il confine tra Stato Sabauda e il Ducato di Milano, una frontiera anche culturale tra l'area walser e quella romanza. Da qui, attraversando lo Strona, si raggiunge la **VALLE NAGARONE**, un'area natura le quasi incontaminata dove si ammirano rare qualità di flora. Sopra al paese del monte **MAZZA DELL'INFERNO**, una leggenda narra che se nelle primavere di neve, si vedono danzare sotto la cima dei diavoli rossi è presagio di imminenti valanghe.



CAMPELLO MONTI (1305 m)

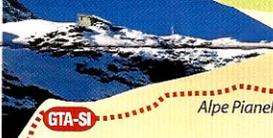
Con uno sguardo si capisce di essere al capolinea della strada carrozzabile. Autentica sorpresa: il pittoresco borgo con le case aggrappate su un fianco scosceso del torrente Strona, incastonato come un piccolo gioiello nella straordinaria conca verde degli alpeggi circondata e protetta dalla corona di maestose montagne, le cui creste raggiungono altezze comprese tra i 1924 e i 2421 m. L'unico insediamento walser nell'area del Cusio, deve la sua origine ad una precoce e abbondante nevicata settembrina che sorprese i Walser rimellesi che in estate innalparono il bestiame nell'alta valle Strona e li costrinse a svernare nelle loro case estive, trasformandole in uno stanziamento permanente. L'affiliazione a Rimella regolata dall'affitto ereditario è attestata in un documento del 1448 ma già agli inizi del Trecento usufruivano di diritti sulle Alpi Capesono, Pennino e Penninaccio che appartenevano ai monaci benedettini di Arona. Fino al 1816, quando assunse l'autonomia comunale, 'il curioso villaggio' di Campello *'pur diviso da una cresta di montagne'*, restò geograficamente legato al bacino del Cusio ma culturalmente *'unito alla comunità di Rimella, come cantone al di là dei monti'*. Nel 1929 fu aggregato al nuovo comune di Valstrona. Quattro frazioni (VALDO/WALD, RONCO/RUNCH, PIANPENNINO, TAPONE) e quattro toponimi del nucleo abitato (CIMA LA TERRA, STAFFA, GABBIO/GABY, TUGNA) identificano le aree simbolo di Cam-

pello che oggi è un luogo di grande fascino, avvolto dalla quiete totale per i lunghi mesi invernali, in cui è raggiungibile solo a piedi con le racchette da neve, mentre in primavera ed estate torna a vivere con escursionisti e villeggianti. A STAFFA si ammira un vero miracolo di fede e amore: nel 1790, in un'epoca in cui l'Italia era travagliata da guerre, fame e pestilenze, in una delle valli più remote, s'inaugurava la nuova **PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA**, costruita in soli 9 anni, in sostituzione della precedente chiesa del Gaby, realizzata tra il 1597 e il 1698, e distrutta dall'alluvione nel 1781, di cui resta come unica testimonianza il perimetro dell'antico campanile (smontato e ricostruito nella nuova chiesa). Di rilievo, al suo interno, la statua lignea di Gesù nel Sepolcro, insieme e due testate a forma d'angelo con la particolarità di avere solo piedi destri. Sull'altare, la riproduzione a dimensioni naturali della tela *San Francesco* che riceve le stigmate, attribuita a Giovanni Francesco Barbieri da Cento detto Guercino. Rubata e recuperata dopo una lunga odissea, l'opera originale restaurata è conservata alla Curia di Novara. Accanto la parrocchiale si trova la **CHIESA VECCHIA**: l'antico oratorio di S. Giovanni (XIII sec.) ricavato in un locale di una casera privata e consacrato nel 1551 dal Vescovo Monsignor Ubertini che, incrociando per caso il corteo funebre di campellesi diretti al cimitero di Rimella, lo fa rientrare in paese, dove benedice anche il primo cimitero. In precedenza *'per assolvere alle pratiche religiose'* scrive Giovan Battista Beccaria *'facevano una provvista di messe in estate, ascoltandone più di una perché poi, in inverno, rimanevano per lunghi periodi isolati dalla neve, impossibilitati a partecipare alle funzioni'*. Nel 1597 il vescovo novarese Carlo Bascapè in visita rendendosi conto delle difficoltà per *'portarsi da Rimella a Campello piuttosto che da Campello a Forno'* aggregò subito



Campello alla parrocchia di Forno, sollevando dure e lunghe proteste. La storia di Campello è segnata da disgrazie naturali ingenti: nel 1701 una valanga distrusse la parte più antica e pittoresca del paese e *'quanto si salvò dalla valanga fu spazzato via dall'alluvione del 1755'*; una seconda alluvione nel 1781 distrusse la chiesa di Gaby ed *'infine venne l'incendio, il mercoledì delle Ceneri del 1843... le rafiche di vento gelido ghiacciavano l'acqua dei soccorritori. Metà Campello andò in fiamme'*. Calamità naturali insieme a inverni freddi e lunghi portarono molti *'campellesi, gente industriosa e ingegnosa, a migrare come peltrai e falegnami all'estero'*. Dopo una vita di sacrificio e *'lavoro tornarono con i propri risparmi, al paese natio per costruirsi prestigiose residenze ampie e confortevoli'*. Per queste motivazioni storiche le signorili abitazioni campellesi si discostano dall'immagine tradizionale delle tipologie alpine. La **SCALINATA DELLA GASSA** larga a gradini bassi con sassi e erba, porta alla chiesa attraversando il borgo con le case decorate e i tetti in piode ingentiliti dalla forma a pagoda. Campello è un'ottima base di partenza per itinerari escursionistici alle cime (Capio, Altemberg, Capezone con l'omonimo bel lago, Montagna Ronda) che chiudono la conca ed è una tappa base della *Grande Traversata delle Alpi* (GTA) la camminata che unisce la Valsesia all'Ossola e alla Valle Anzasca.



**F**ORNO - **C**AMPELLO**Partenza:** Preia di Forno **Diff.:** T
Tempo: 1 H 15 MINUTI **Disl.:** 415 M

Una facile e bella passeggiata che costeggiando il torrente Strona in un ambiente naturale di rara bellezza, porta all'incantevole paese walsler di Campello. Dalla località Preia s'imbocca l'antica mulattiera che tocca le località di Cerani, Scarpione, Piana di Forno e Tapone. Da qui il percorso entra nella faggeta fino a Pian Pennino dove ci sono i resti della fornace di calce e le baite in pietra con le finestre ad arco, si attraversa il corso d'acqua per salire a Valdo. Prima di arrivare a Campello, in località Ronco si osservano le *preasore*, i frigoriferi del passato: grotte scavate sotto grandi macigni che ricevendo aria fredda dalle viscere della montagna permettevano la



conservazione degli alimenti. Valstrona ha mantenuto intatta la sua identità rurale, così le emozioni contemporanee condividono l'entusiasmo dei viaggiatori del passato e la fotografia del territorio è ancora quella immortalata nelle parole di Samuel Williams King nel 1857: *"I faggi erano magnifici e il loro folto foliage, di brillanti sfumature di giallo e arancio, contrastava meravigliosamente con il colore scuro e intenso dei pini, con cui si mescolano fino alle cime rocciose dei monti. Così fino a Campello all'ombra di questi splendidi faggi, con un sottobosco di felci che suggeriscono l'impressione di un giardino"*.

VAL **N**AGARONE

Escursione in uno degli ambienti più selvaggi della Valle Strona, dove è possibile ammirare rare varietà di flora. Da Piana di Forno, si scende al torrente Strona che si attraversa su una passerella per inoltrarsi nel fitto bosco di pini e faggi. Qui con il totale abbandono degli alpeggi (*Nagarone, Orlo, Fornale, Soghetto*) e l'istituzione già da un secolo della riserva di caccia, la natura ha riconquistato i propri spazi, i sentieri sono scomparsi e le baite invase da rovi e alberi. La prudenza è d'obbligo.

2172 M
Monte**ALBERGHI**

- 1** **Albergo del Leone**
Bar Ristorante
FORNO.
T. 0323 885112

BED&BREAKFAST

- 2** **B&B Il Tiglio**
FORNO
T. 0323 885148
339 2988893

- 3** **Stronatal**
FORNERO
T. 0323 87128

BIVACCHI ALPINI

- 4** **Abele Traglio** (2100 M)
LAGO DEL CAPEZZONE
T. 0323 861264
C.A.I. Sezione Ormezza

- 5** **Posto Tappa GTA**
CAMPELLO MONTI
T. 338 9137274

RISTORANTI

- 6** **Da Libero Bar Ristorante**
FORNERO.
T. 0323 87123

- 7** **Il Rododendro**
Bar Ristorante
Loc. CERANI
T. 339 2988893

- 8** **La Vetta del Capezone**
Bar Ristorante
CAMPELLO MONTI
T. 0323 885113

- Hosteria La Funicolare**
Bar Ristorante
Loc. PRELO, LOREGLIA
T. 0323 62083

TRATTORIE - CIRCOLI

- 9** **Circolo Operaio Forno**
FORNO T. 0323 885013
- 10** **Circolo Operaio Luzzognese**
LUZZOGNO
T. 0323 87126

- 11** **La Fornerese**
FORNERO

BAR - TELEFONO

- 12** **Il Gatto e la Volpe**
STRONA T. 0323 87125

FARMACIA

- 13** **Farmacia**
STRONA T. 0323 87010

ARTIGIANI

- 14** **ARTECK**
FORNERO
T. 0323 87110
Pettini, spazzole e oggettistica in legno

- 15** **CABEL**
PIANA di FORNERO
T. 0323 87179
Casalinghi, mattarelli, bastoni, macinapepe

- 16** **CANE Angelo**
LUZZOGNO
T. 0323 887959
Falegnameria

- 17** **CANE Pietro**
LUZZOGNO
T. 0323 87142
Casalinghi, paioli in rame

- 18** **CEOLA Romildo**
ROSALORO di STRONA
T. 0323 87269
335 8214064
Articoli da regalo, vassoi, portachiavi, specchierine, cofanetti, vetrinette

19 CHALET

- PIANA di FORNERO
T. 0323 87192
Minuteria, articoli su disegno, pinocchi, appendini

- 20** **DIMENSIONE LEGNO**
STRONA T. 0323 879518
Oggettistica, tornitura

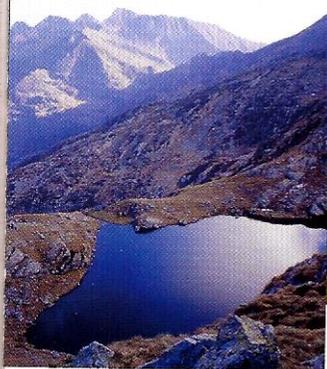
- 21** **DITTA PERETTI Renato**
FORNO T. 0323 885122
Oggettistica, tornitura

- 22** **DITTA PERETTI Walter**
FORNO T. 0323 885119
Oggettistica, tornitura

- 23** **F.B.A. P.97**
STRONA T. 0323 87188
Manici in genere, articoli casalinghi

- 24** **FLLI PIANA BOLONI**
STRONA T. 0323 87139
Segheria, torneria, legno





LA STRÀ DI ALP OMEGNA - CAMPELLO MONTI

Partenza: Omegna o Campello Monti **Tempo:** CIRCA 7 H 40 MINUTI
Disl.: 1100 M **Diff.:** E **Segnavia:** ZO

LAGO CAPEZZONE

Sito di Interesse Comunitario il grande anfiteatro alla testata della valle è un esempio di 'circo glaciale'. Il bacino del lago ha una superficie di 9.400 mq ed è caratterizzato da una soglia rocciosa verso valle che ne trattiene le acque ed è incisa solo dalla frattura in cui scorre l'emissario, il principale ramo d'origine del torrente Strona. Vicino alle rive si trova il bivacco dedicato a Abele Traglio, la prima guida alpina della Valle Strona.

L'escursione ripercorre l'antica mulattiera medievale che per secoli ha rappresentato l'unica via di comunicazione tra l'alta Valle Strona e il Omegna, infatti, la strada carrozzabile arrivò solo nel 1915 a Forno e nel 1937 a Campello. Il percorso, ampio e ben segnalato, offre 22 km di straordinaria bellezza sia dal punto di vista paesaggistico sia per l'elevato valore storico culturale e artistico. Immersi

nella natura, si attraversano aree boschive, pascoli, villaggi, ambienti rurali, piccole cappelle e chiese monumentali, antichi palazzi signorili con facciate a loggiate e balconcini in ferro battuto. Non solo, la passeggiata offre un emozionante viaggio nella tradizione ancora viva nei tanti laboratori artigianali del legno che apparentemente 'isolati' in un angolo di paradiso producono i più bei e utili oggetti di design che si trovano nelle case di tutto il mondo. L'itinerario può essere percorso interamente in entrambe le direzioni oppure i tratti (qui descritti) che collegano i paesi sono piacevoli e facili passeggiate adatte a tutta la famiglia.





PERCORSO NATURALISTICO

Dall'area attrezzata in località Cerani, dove c'è il laghetto di pesca sportiva, si prende la mulattiera che segue parallelamente lo Strona fino all'Alpe Scarpione dove si attraversa il torrente su una passerella in ferro e si irraggiungono i prati incolti dell'Alpe La Piane. Si rientra lungo il sentiero nel bosco di faggi che porta al campo da calcio, si procede in direzione Preia e passato il ponte medievale si risale un tratto della mulattiera per Campello fino al punto di partenza.



- | | | | |
|---|---|--|--|
| <p>25 FRA.PER.LEGNO
OTRA di FORNO
T. 0323 885137
Cestini, ciotole, mestoli,
taglieri, piatti</p> <p>26 G.A. PIANA
PIANA di FORNERO
T. 0323 87141
Casalinghi, appendini
biadesivi, oggettistica e
articoli in esclusiva</p> <p>27 I GAUDENZI
FORNERO
T. 0323 871229
Casalinghi, piatti,
ciotole, taglieri</p> <p>28 LEGNO E DINTORNI
STRONA
T. 338 1583468
Aredamenti su misura
per case, negozi e bar</p> | <p>29 MACCONI SILVANO
STRONA T. 0323 87115
Posaterie, casalinghi</p> <p>30 MAGIC LEGNO
STRONA T. 0323 87109
Casalinghi</p> <p>31 MASTRO GEPPETTO
PIANA di FORNERO
T. 0323 87131
Pinocchi, articoli da regala-
lo, giocattoli, souvenir</p> <p>32 NUOVA G.A.
PIANA di FORNERO
T. 0323 87340
Arredi e complementi in
legno per casa e cucina</p> <p>33 P.G.E.
STRONA T. 0323 87170
Articoli legno, souvenir,
manicheria</p> <p>34 P.M.F.93
STRONA T. 0323 87018
Sessole, taglieri, mattarelli</p> <p>35 PERETTI Giulio
FORNO T. 0323 885120
Mobili, panche</p> <p>36 PIANA Adriano
STRONA T. 0323 87166
Cornici</p> | <p>37 PIANA Candido
STRONA T. 0323 87130
Pinocchi, casalinghi</p> <p>38 PIANA Dante
FORNERO
T. 0323 87033
Articoli in legno, manici da
pentola e per giocattoli</p> <p>39 PIANA Federico
FORNERO
T. 0323 87084
Torneria legno
e lavorazione pantografo</p> <p>40 PIANA Giovanni
Loc.CERANI di FORNO
T. 0323 885130
Posaterie</p> <p>41 PIANA Giuseppina
PIANA di FORNERO
T. 0323 87019
Pinocchi, minuterie</p> <p>42 PIANA Mauro
STRONA T. 0323 87174
Articoli casalinghi in legno</p> <p>43 PIANA Modesta
STRONA T. 0323 87095
Pinocchi, portarotoli</p> <p>44 PIANA Ornella
FORNO T. 0323 885124
Posaterie</p> | <p>45 PIANA Pietro
FORNERO
T. 0323 87303
Minuteria, articoli su diseg-
no, accessori per mobili</p> <p>46 PIANA PIROLINI Piero
STRONA
T. 0323 87166
Cornici antiche per
quadri, profilati in legno</p> <p>47 PIANA Rita
FORNERO
T. 0323 87158
Casalinghi in filo ferroso</p> <p>48 PIANA Roberto
PREIA T. 0323 885108
Posaterie</p> <p>49 PIANA Sergio
PIANA di FORNERO
T. 0323 87175
Palette, casalinghi in legno</p> <p>50 PIANA Silvano
PIANA di FORNERO
T. 0323 87157
Casalinghi, grattugie, taglieri</p> <p>51 SAVOIA Paolo e Edoardo
FORNERO
T. 0323 87104
Articoli casalinghi, d'arreda-
mento e per fumatori</p> |
|---|---|--|--|





Per i più esperti si segnalano le panoramiche escursioni a: lago e Cima Capezzone, Altemberg, Monte Capio, Cima Ronda, Monte Massone, lago di Ravinella e Bocchetta di Rimella. Le cartine escursionistiche dettagliate sono disponibili presso il Comune di Valstrona

INFO: 0323 87117
www.comune.valstrona.vb.it

L UZZOGNO - C HESIO

Tempo: 60 MINUTI **Diff.:** T

'Chesio e Loreglia due grappoli di belle case abbarbicate ad una montagna arcigna, sugli opposti versanti della valletta del torrente Bagnoli' sono unite da una bella passeggiata pianeggiante 'da conversazione' su strada carrozzabile sterrata che alterna scorci panoramici a tratti di bosco. Con lo sfruttamento delle miniere di ferro le due località raggiunsero dal '500 una certa ricchezza ancora visibile nelle belle ville di Chesio. Anche nelle architetture signorili ogni dettaglio rispondeva a una funzione: è l'esempio delle logge esposte al sole costruite per essiccare i raccolti che *'una stagione troppo breve non lascia maturare sui campi'* (da: La Valle Strona, Fondazione Monti).

F ORNERO - VAL F OGLIA

Partenza: Strona **Tempo:** 1 H
Disl.: 300 M **Diff.:** T **Segn.:** Z3

Dall'oratorio della Colletta di Fornero, da dove si gode una bella vista sulla valle, ci si addentra nella Val Foglia lungo la strada carrozzabile sterrata che arriva all'omonima Alpe. È un percorso da leggere passo dopo passo, alla ricerca del passato. Qui c'erano estese coltivazioni di ciliegie con cui si produceva uno speciale vino frizzante e nascosti nel bosco i mulini, i primi torii idraulici della valle. La nuova macchina che consentiva una resa più alta rispetto ai torii tradizionali, fu costruita in gran segreto da Gaudenzio Piana, che ne aveva visto un esemplare nel carcere di Genova nel 1848. I più allenati possono rientrare lungo il sentiero che dopo aver toccato vari alpeggi, tra cui *Prato* e *Rodato*, riprende la via dei mulini fino allo Strona.

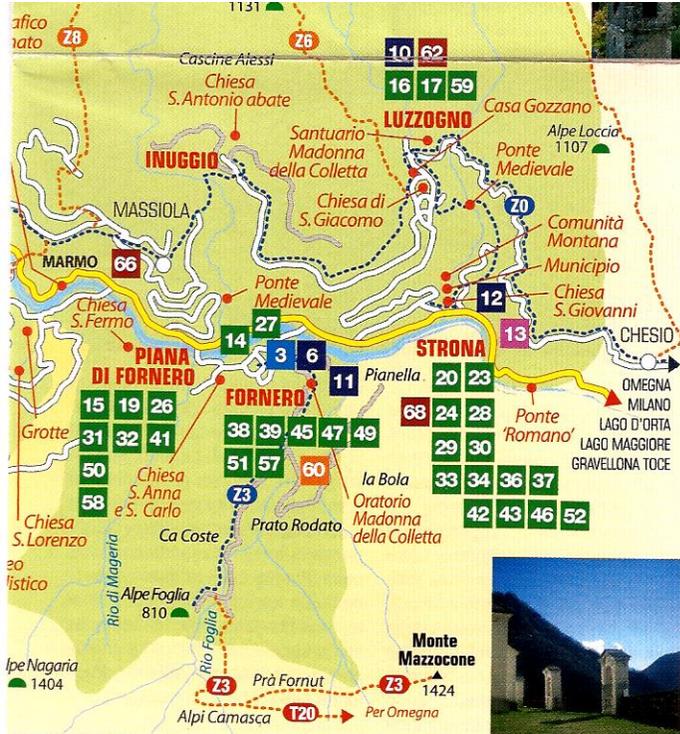
Alternativa. Dall'*alpe Foglia* si può proseguire per *Prà Fornetto* e addentrarsi nel bosco di faggi fino all'*alpe Camasca* sopra le Quarne. È il *'sentiero Beltrami'* che tocca alcuni significativi luoghi della Resistenza, e prende il nome dal capitano partigiano che in queste terre ha svolto insieme alla *'brigata patrioti Valstrona'* la sua azione di contrasto nella guerra di Liberazione.

S TRONA - I NUGGIO

Tempo: 1 H **Disl.:** 300 M **Diff.:** T

Facile passeggiata d'interesse storico, artistico e paesaggistico. Da Strona si prende la mulattiera per Luzzogno. In località *Cascine Mondel* si attraversa un





ponte medievale in pietra a un'arcata, si costeggia la zona dei mulini e si raggiunge il centro di Luzzogno con la parrocchiale di S. Giacomo e la Via Crucis. In 20 minuti a piedi si arriva al Santuario della Colletta e nella parte più alta del paese s'imbocca la mulattiera che attraverso un fitto bosco di faggi e scorci panoramici porta a Inuggio.



Bibliografia

AA.VV., *La valle Strona*, Fondazione E. Monti
 AA.VV., *Campello Monti*, Comunità di Cultura
 Walser Valstrona
 Felice Giulio Cane, *Storia di Chesio e cenni storici della Valle Strona*, Alberti Libraio
 Felice Piana, *Memorie della Valle di Strona*,
 Novara, 1863



52 SEAL LEGNO
 STRONA T. 0323 87113
 Appendibili portarotoli,
 appendiabiti estensibili,
 tappeti in sughero

53 SOCIETÀ 3P
 FORNO T. 0323 885104
 Oggettistica

54 TAMBORNINO Renato
 Loc. OTRA di FORNO
 T. 333 3320173
 Casalinghi, souvenir
 Punto vendita

55 TONOLI Marco e Laura
 FORNO T. 0323 885121
 Oggettistica

56 TRAGLIO Giulia
 FORNO T. 0323 885119
 Posaterie

57 VITTONI Ivan
 FORNERO
 T. 0323 87320
 Fabbricazione di mobili e
 serramenti

58 W.M.G
 PIANA di FORNERO
 T. 0323 87274
 Impugnature e calci per
 pistole e fucili, cavatappi,
 sottopentole, tagliari

FERRO BATTUTO

59 MATTAZZI Giangiulio
 LUZZOGNO
 T. 0323 87002

ESCURSIONISMO

60 TREK 2000
 FORNERO
 T. 0323 87313
 www.trek2000.it

PESCA

61 Laghetto
 di Pesca Sportiva
 Località CERANI
 T. 0323 87022

BIBLIOTECA

62 Biblioteca Comunale
 LUZZOGNO.
 T. 0323 87117

MUSEI

63 Ecomuseo
Campello Monti
 'Walsergemeinschaft Kampel'
 CAMPELLO MONTI
 T. 0323 89622/62400

64 Museo
 di Arte e Tradizione
 FORNO T. 0323 87022

65 Museo di Arte Sacra
 FORNO T. 0323 885101

66 Museo etnografico
 e dell'Artigianato
 della Valle Strona
 Loc. MARMO, MASSIOLA
 T. 0323 87022

67 Museo Naturalistico
 SAMBUGHETTO
 T. 0323 87117

CORSI

68 Scuola di ricamo
 e puncetto
 STRONA T. 0323 87022

ASSOCIAZIONI

Associazione Artigiani
Valstrona
 STRONA
 ass.artigiani@libero.it

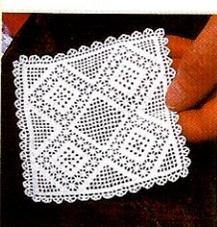
Associazione Culturale
"La storia nel futuro"
 VALSTRONA
 T. 339 2604648
 www.storianelfuturo.org

Comunità di Cultura
Walser Valstrona
 CAMPELLO MONTI
 T. 0323 885105

Corpo Musicale
S. Cecilia di Fornero
 FORNERO
 T. 0323 87039/88264

Gruppo Folkloristico
La Famiglia dei
Rododendri di Forno
 FORNO
 T. 0323 885009
 http://grupporododendri.jimdo.com

Walsergemeinschaft
Kampel. Gruppo Walser
di Campello Monti
 CAMPELLO MONTI
 T. 0323 62400





TRADIZIONI: GLI EVENTI DA NON PERDERE

GENNAIO

INVERNO IN VALSTRONA

L'iniziativa ha lo scopo di far scoprire la straordinaria offerta turistica invernale della Valstrona, attraverso un programma ricco di eventi come escursioni, passeggiate, visite guidate alle grotte, incontri culturali, proiezioni sul tema della montagna, esibizioni folkloristiche con stand dell'artigianato e dei prodotti tipici
VALSTRONA

METÀ GENNAIO

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Antica usanza del mondo agricolo attraverso la quale gli agricoltori e gli allevatori ringraziano il Signore per il dono dei frutti della terra
LUZZOGNO, VALSTRONA (VB)

METÀ GENNAIO

FESTA DI S. ANTONIO

Durante la festa vi è la benedizione del sale e dell'acqua. In questo giorno si tiene il passaggio delle gestioni della fabbriceria da famiglia a famiglia. Il lunedì è dedicato alle "fantine" le ragazze non sposate
INUGGIO, VALSTRONA (VB)

19 MARZO

FESTA DI S. GIUSEPPE ARTIGIANO

PATRONO DELLA VALLE

Ritrovo di tutti gli artigiani della Valle per la S. Messa e il pranzo
VALLE STRONA

PASQUA

FESTA DI PASQUA

Tradizionale veglia pasquale notturna al sabato sera con la benedizione dell'acqua e del fuoco mentre alla domenica celebrazione con la benedizione delle uova pasquali portate dai bambini
VALSTRONA (VB)

APRILE o MAGGIO

RASSEGNA OVICAPRINA

Mostra-concorso di pecore e capre per le vie, con vendita di prodotti caseari e dell'artigianato locale, esibizioni folkloristiche e stand gastronomici
LUZZOGNO, VALSTRONA (VB)

INIZIO MAGGIO

RICORDO ECCIDIO DI VALSTRONA FORNO CHESIO

La ricorrenza celebra gli eccidi di Forno, Strona e Chesio avvenuti durante il periodo della Resistenza. In particolare durante l'eccidio di Forno furono uccisi 9 partigiani (medici, infermieri e feriti) alloggiati nell'ospedale da campo allestito nel paese
VALSTRONA (VB)

FINE MAGGIO

CONCORSO NAZIONALE DI INTERPRETAZIONE MUSICALE

Concorso aperto ai giovani musicisti con lo scopo di incoraggiare lo studio e la pratica musicale
STRONA, VALSTRONA

FINE MAGGIO

FESTA DELLA COLLETTA FORNERO, VALSTRONA

GIUGNO - SETTEMBRE

VALSTRONA IN CUCINA

CULTURA ED ENOGASTRONOMIA
VALSTRONA

GIUGNO - LUGLIO

TORNEO DI CALCIO DELLA VALLESTRONA

Torneo di calcio tra squadre rappresentanti le diverse frazioni del Comune di Valstrona, composte da soli "oriundi" della Valle. Oltre all'evento sportivo sono previsti spettacoli di musica, ballo e un attrezzato servizio bar
STRONA, VALSTRONA

SECONDA METÀ DI GIUGNO

S. GIOVANNI BATTISTA E BENEDIZIONE DEL FIENO

Solenne Processione dove sfilano le donne nei loro splendidi costumi tradizionali e i confratelli in abito rosso con stendardi e baldacchino. Apre il corteo un bimbo raffigurante S. Giovanni, vestito con una pelle di pecora, che accompagna all'altare un agnellino guarnito di nastri colorati
CAMPELLO MONTI, VALSTRONA

FINE GIUGNO

BENEDIZIONE DELLE ERBE E DEI FIORI

Benedizione dei fiori e delle erbe presso l'oratorio di San Giovanni, con successiva processione fino alla chiesa parrocchiale
LUZZOGNO, VALSTRONA



FINE GIUGNO

SS. PIETRO E PAOLO

Celebrazione della S. Messa con nomina dei Priori, processione per le vie e incanto

FORNO, VALSTRONA

FINE LUGLIO

SAN GIACOMO

Festa patronale spettacoli di musica, ballo e un attrezzato bar

LUZZOGNO, VALSTRONA

FINE LUGLIO

SANT'ANNA E S. CARLO

Tradizionale processione per le vie. Enogastronomia, balli e bar

FORNERO, VALSTRONA

AGOSTO

MADONNA DELLA NEVE

INUGGIO, VALSTRONA



INIZIO AGOSTO

MADONNA DELLA NEVE

OTRA, VALSTRONA

AGOSTO: 1° GIOVEDÌ

INCONTRO WALSER

Incontro tra le popolazioni di Rimella e quella di Campello Monti e della Valstrona

BOCCHETTA DI RIMELLA

AGOSTO: 1° SABATO

CAMPELLO E I WALSER

CONVEGNO DI STUDI ANNUALE
CAMPELLO MONTI, VALSTRONA

AGOSTO: 1° DOMENICA

FESTA DELL'AMICIZIA

Ritrovo di escursionisti alla croce e celebrazione della S. Messa

MONTE MASSONE

AGOSTO: 1° DOMENICA

S. GIUSTINA MARTIRE

Co-patrona della frazione, ogni 25 anni solenne processione trasportando tra le vie del paese addobbate con lenzuola e fiori, l'urna contenente la salma della Santa in ogni oratorio della frazione dove viene depositata per un giorno intero, spettacoli folkloristici

FORNO, VALSTRONA

AGOSTO: 2° DOMENICA

FESTA DEL S. CROCEFISSO

CAMPELLO MONTI, VALSTRONA

9 AGOSTO

FESTA DI S. FERMO

Enogastronomia, balli e bar. Ogni 5 anni processione solenne 'delle mille luci'. La prossima è nel 2012

PIANA DI FORNERO, VALSTRONA

10 AGOSTO

FESTA DI S. LORENZO

Enogastronomia, balli e attrezzato servizio bar

SAMBUGHETTO, VALSTRONA

METÀ AGOSTO

FESTE D'AGOSTO

Sagra con spettacoli di musica, ballo e attrezzato servizio bar

FORNO, VALSTRONA



16 AGOSTO

FESTA DI S. ROCCO

PREIA, VALSTRONA

FINE AGOSTO

S. GIOVANNI DECOLLATO

STRONA, VALSTRONA

INIZIO SETTEMBRE

MADONNA DELLA COLLETTA

Da secoli, ogni 5 anni si svolge la scenografica processione in cui la statua della Madonna è portata dal Santuario al paese passando sotto una galleria fatta di teli bianchi di canapa e nastri colorati, mentre sulle montagne si accendono i falò. Il sabato successivo la statua è riportata al Santuario. La prossima è nel 2009

LUZZOGNO, VALSTRONA

INIZIO SETTEMBRE

MADONNA

DEL SACCHETTO

Processione notturna dalla Chiesa parrocchiale di Forno sino all'oratorio di Rosarolo in commemorazione della natività della B.V. Maria, incanto delle offerte dove viene donato un 'sacchetto' di riso o grano, in ringraziamento

ROSAROLO, VALSTRONA

INIZIO SETTEMBRE

S. NICOLA DA TOLENTINO

Benedizione dei bambini e distribuzione dei panetti di S. Nicola. spettacoli di musica, ballo e un attrezzato servizio bar

SAMBUGHETTO, VALSTRONA

OTTOBRE

ECHI NELLA VALLE.

RASSEGNA CANORA

Esibizioni di gruppi canori in un apprezzato concerto parrocchiale

LUZZOGNO, VALSTRONA

NOVEMBRE: 1° DOMENICA

INCANTO DEI MORTI

Vendita all'asta dei prodotti della terra. Ai piedi della croce è allestito un angolo con le zucche secondo l'antica tradizione celtica dove è possibile trovare le origini della festa americana di Halloween

LUZZOGNO, VALSTRONA

PER INFORMAZIONI: 0323 87117 COMUNE DI VALSTRONA (VB)

